

Bassanini: quesiti incostituzionali. Si avrebbe una nuova legge truffa

Intervista a Franco Bassanini di Marco Conti

Professor Bassanini, a suo giudizio la Consulta è permeabile alle pressioni del Palazzo?

«Sono pienamente d'accordo con il capo dello Stato. Le garanzie di indipendenza della Corte sono talmente forti e la statura dei suoi membri sono tali che è assurdo soltanto pensarlo. Oltretutto la politica è talmente divisa che è difficile anche dire in quale direzione andrebbe il pressing».

A suo giudizio il referendum è ammissibile?

«La maggioranza dei giuristi ritiene ci siano forti problemi di costituzionalità. Specie perchè potrebbe dare ad un partito un premio enorme rispetto ai consensi raccolti. La Corte non si limita a vedere se il tema rientra o meno nei casi indicati dall'articolo 75 della Costituzione».

Ovvero?

«La Corte in un sentenza redatta da Vassalli in occasione dei referendum radicali sull'aborto, ne escluse alcuni proprio perchè erano lesivi dei diritti del nascituro, malgrado il tema fosse ammissibile ex art. 75. Quindi in questo caso la Corte ha valutato nel merito per evitare che non venisse fuori una legge incostituzionale. E' per questo che i referendari sono preoccupati».

Perchè ha lasciato il comitato promotore

«Il referendum, nato per sollecitare il legislatore, è diventato ora un equivoco perchè nessuno dei punti deboli e vergognosi dell'attuale legge viene superato. A cominciare dalle liste dei candidati-eletti decise dalle segreterie, che i cittadini non vogliono e che invece, con i listoni restano. Resta poi il problema dell'ingovernabilità del Senato in quanto rimangono i premi di maggioranza regionali e, per come è distribuito il nostro elettorato, chiunque vinca avrà un vantaggio risicato. Infine l'orrore del premio che viene dato alla lista e non al partito».

Se ogni partito andrà per proprio conto, come promesso da Veltroni, il problema non ci sarà.

«Ma non sarà così, perchè alla fine, pur di prendere un voto in più si faranno due listoni con tutti dentro, da Rauti a Tabacci, da Dini a Turigliatto. E se anche Pd e Fi andassero da soli avremmo una situazione anomala perchè un partito con il 25% prenderebbe il 53-54 per cento dei seggi. Altro che effetto Acerbo».

Quindi, ammesso che passi, servirà comunque una legge?

«Certamente. La gente penserà di andare a votare illudendosi di spazzare via il "porcellum", invece si tratterà di maquillage e se è un mostro, come tutti ammettono, resta un mostro».